

# ARCHEOLOGANDO

NOTIZIARIO DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO LUINESE

Anno IV n° 7

Ottobre 2009

Foglio informativo distribuito  
gratuitamente ai soci.

---

---

Stampato in proprio

---

---

Responsabile di redazione:  
Fabio Luciano Cocomazzi

Hanno collaborato al presente  
numero:

FC Federico Crimi

FLC Fabio Luciano Cocomazzi

ST Stefano Torretta

EdM Elisabetta Di Michele

Chi volesse collaborare alla  
redazione del notiziario anche  
solo consegnando articoli da  
pubblicare prenda contatto  
con Fabio Luciano Cocomazzi  
(338 4281065) o scriva ai  
recapiti dell'associazione.



Gruppo Archeologico Luinese  
Via Cervinia 47/b 21016 Luino (Va)  
Quota associativa: € 25,00  
Info: 338 4281065  
Sito web: [www.archeoluino.it](http://www.archeoluino.it)  
e-mail: [informazioni@archeoluino.it](mailto:informazioni@archeoluino.it)

## Nuovamente in cammino

Rientrati dalla lunga attività di scavo e affini su e giù per l'Italia, è ora di proseguire le ricerche sul suolo nostrano.

Se da una parte i lavori a Crustumerium, Mothia e Tarquinia sono affascinanti perché permettono un appassionante viaggio nella grande storia, qui da noi è altrettanto possibile fare un viaggio nel tempo ripercorrendo, ad esempio, i sentieri affiancati da innumerevoli incisioni rupestri.

Indagini archeologiche saranno presto possibili, si tratta di aspettare ancora qualche mese e il ritorno della bella stagione, mentre i mesi invernali saranno dedicati ai nostri incontri di gruppo e alle iniziative con gli amici di Gallarate.

Le conferenze punteranno al nostro territorio ed alla raccolta civica luinese, come avrete modo di leggere nel notiziario, vi segnalo inoltre il 7 novembre la giornata prevista ad Arsago Seprio e Castelletto Ticino, guidati nel mondo Golasecchiano dal prof. Gambari, soprintendente per la regione Liguria e docente all'Università di Torino.

Rivolgo poi un caloroso invito affinché si possa ridare vita al Museo di Luino con l'intervento dell'Amministrazione, ma noi tutti dobbiamo partecipare e sottoscrivere il nostro interesse, utile sarebbe che ogni socio col rinnovo della propria tessera inviti o regali almeno una nuova iscrizione ad un amico che abbia a cuore la Raccolta Museale cittadina e l'attività tutta della nostra associazione.

Infine vi invito a visitare il nostro sito, [www.archeoluino.it](http://www.archeoluino.it), eccellentemente gestito dal nostro webmaster Stefano, chiedendovi una fattiva collaborazione tesa ad arricchire le pagine sull'archeologia locale, sicuramente a noi più care.

Come sempre un caro saluto e buona lettura,

Fabio Luciano Cocomazzi

## Appuntamenti

### 28 ottobre

ARSAGO SEPRIO

Civico Museo Archeologico – via Vanoni

I MERCOLEDI' DEL MUSEO

“La croce e la spada – Centri di culto e di potere nell’ Italia longobarda”

Dott.ssa Patrizia Cattaneo

INGRESSO LIBERO

Info: 0331-299927

### 11 novembre

ARSAGO SEPRIO

Civico Museo Archeologico – via Vanoni

I MERCOLEDI' DEL MUSEO

“La presenza romana nel comprensorio Verbano-Ticino attraverso il costume e l’ornamento”

Dott.ssa Elena Poletti Ecclesia

INGRESSO LIBERO

Info: 0331-299927

### 25 novembre

ARSAGO SEPRIO

Civico Museo Archeologico – via Vanoni

I MERCOLEDI' DEL MUSEO

“Il Castello di Somma Lombardo: da Rocca Viscontea a scrigno delle memorie di casa Visconti di San Vito”

Arch. Michela Grisoni

INGRESSO LIBERO

Info: 0331-299927

### 2 dicembre

ARSAGO SEPRIO

Civico Museo Archeologico – via Vanoni

I MERCOLEDI' DEL MUSEO

“Il Lago di Monate e gli insediamenti palafitticoli”

Dott.ssa Monica Motto, Sig.ra Elisabetta

Di Michele

INGRESSO LIBERO

Info: 0331-299927

### 16 dicembre

ARSAGO SEPRIO

Civico Museo Archeologico – via Vanoni

I MERCOLEDI' DEL MUSEO

“L’attività del GASMA (Gruppo Archeologico Storico Mineralogico Aronese) e la rivista ANTIQUARIUM”

Dott. Carlo Manni

INGRESSO LIBERO

Info: 0331-299927

## Il centro antico di Luino tra tessuti urbani “spontanei” e pianificazione.

Ipotesi sulla formazione e lo sviluppo tra Medioevo ed età moderna.

*Relazione del 24 aprile 2009 tenuta da Federico Crimi*

Partendo da alcuni presupposti sull’articolazione “romana” (cioè durante l’antichità e la tarda antichità) di Luino, anche sulla base di alcuni dati recenti, si è parlato:

1) della formazione e localizzazione del nucleo urbano in relazione all’orografia e alla morfologia del luogo (anche in paragone con altri centri dell’area del Luinese);

2) della presenza frammentata di tessuti urbani spontanei e di pianificazione nel momento della stabilizzazione del nucleo urbanistico, nelle due polarità di piazza s. Francesco e di piazza Libertà/via Manzoni a partire dai secc. XII-XIII (come datazione convenzionalmente stabilita e solo parzialmente confermata dalle poche e superstiti tracce in via Manzoni e, in misura minore e da verificare, in piazza san Francesco);

3) sino alle “riforme” urbanistiche del Cinquecento (con l’inserimento della parrocchiale, voluta da san Carlo) nel cuore del tessuto abitato e quelle operate nel Seicento a seguito dell’insediamento del palazzo feudale dei Marliani in luogo dell’odierno municipio; quest’ultime furono il prologo agli *embellissement* dei Crivelli, interventi a scala territoriale operati alla fine del Settecento sulla scorta di innovative concezioni dell’urbanistica.

\*\*\*\*

## Archeologia poco archeologica

Sesto-Luino-Pino:

linea fondamentale per il Gottardo (1873)

Da tempo la mia curiosità è stata attratta da alcuni cippi presenti un po’ ovunque lungo la tratta ferroviaria che da Maccagno porta in Svizzera, invero abbracciano tutta la linea lacuale. Credo che tutti li abbiano notati vicino le stazioni di Maccagno e Pino, o altrove, nei pressi di ponti, all’imbocco delle gallerie ma anche presso semplici passaggi pedonali. Tali cippi furono posti per delimitare la proprietà delle Ferrovie. Non tutti però hanno notato che l’indicazione SF non corrisponda a quella più attuale di FS, ma bensì alla sigla delle Strade Ferrate che all’alba dell’Unità d’Italia indicava l’insieme delle società esistenti sul territorio nazionale e che gestivano il traffico su rotaia.

Non mi è stato possibile accertare se furono posti durante l’esecuzione dei lavori o sin dal momento in cui gli ingegneri incaricati ne tracciarono il percorso, o l’una e l’altra cosa insieme,

## Mostre

### Fino al 29 novembre:

CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)  
Sala Polivalente Albino Calletti  
L'ALBA DELLA CITTÀ. LE PRIME  
NECROPOLI DEL CENTRO  
PROTOURBANO DI CASTELLETTO  
TICINO  
Info: 0331.962655  
<http://www.albadellacitta.it/>

### Fino al 10 gennaio 2010:

MENDRISIO  
Museo d'arte Mendrisio  
GLI ATLETI DI ZEUS, LO SPORT  
NELL'ANTICHITÀ  
Info: 0041-91-6403350,  
[museo@mendrisio.ch](mailto:museo@mendrisio.ch)  
[www.mendrisio.ch/museo/](http://www.mendrisio.ch/museo/)

### Fino al 10 gennaio 2010:

TORINO  
Museo di Antichità  
LUXUS. IL PIACERE DELLA VITA  
NELLA ROMA IMPERIALE. UN  
OMAGGIO AI PIACERI DELLA  
VITA: DALLA CURA DEL CORPO  
ALL'ABBIGLIAMENTO, DAI  
GIOIELLI ALLE SPEZIE  
Info: 011.5211106  
<http://www.fondazioneart.it/>

### Fino al 10 gennaio 2010:

ROMA  
Colosseo e Palatino  
DIVUS VESPASIANUS. IL  
BIMILLENARIO DEI FLAVI  
Info: 06.39967700  
<http://www.fondazioneart.it/>

### Fino al 17 gennaio 2010:

ROMA  
Scuderie del Quirinale  
ROMA. LA PITTURA DI UN IMPERO  
Info: 06.39967500  
<http://www.scuderiequirinale.it/>

### Fino al 31 gennaio 2010:

VIGEVANO (PV)  
Castello Visconteo  
SPLENDORI DI CORTE. GLI SFORZA,  
IL RINASCIMENTO, LA CITTÀ  
Info: 02.43353522, [servizi@civita.it](mailto:servizi@civita.it)  
<http://www.leonardoevigevano.it/>

spostando i cippi precedentemente posti laddove venivano a realizzarsi i nuovi passaggi carrai o pedonali.

Quando e in che termini si pensò alla realizzazione della nostra linea ferroviaria mi sono chiesto.

Vi era interesse a legare il porto di Genova con l'Europa sin dal Regno di Sardegna, ma solo con l'unificazione nazionale si poté studiare adeguatamente una linea attraverso il territorio elvetico. Diversi gli schieramenti e gli interessi locali ma alla fine nel 1869 un accordo tra Italia Svizzera e Prussia decretò a favore della ferrovia del Gottardo dichiarando come asse principale la via che avrebbe costeggiato il Lago Maggiore. Un'apposita convenzione tra Italia e Svizzera fissò presso Pino e Chiasso i punti di collegamento tra le linee elvetiche e quelle italiane. Sebbene sulla carta si dava maggiore importanza all'arteria varesina, Chiasso venne raggiunta per prima (1876) e solo tre anni più tardi venne autorizzata la realizzazione della Pino-Luino-Sesto. Altri tre anni di studio per il percorso che doveva collegare Sesto a Luino, due ipotesi attraverso la Valcuvia furono scartate a favore della litoranea lacuale. Si lavorò a tempo di record cosicché il 18 novembre 1882 si poté inaugurare la linea con un fastoso pranzo nella stazione internazionale di Luino, ben 400 i coperti. Quando il treno transitò la popolazione manifestò festosamente, a Maccagno pare che gli addetti si spaventarono per l'accorrere di una così gran massa di paesani festanti, si pensi poi che il treno transitò all'ora di pranzo. Il costo fu tra i più elevati del tempo (24 milioni) ma era la politica di allora, già un decennio prima lo scrittore Mark Twain scriveva: "Vi sono molte cose in questa Italia che io non capisco e specialmente non capisco come un governo finanziariamente fallito possa permettersi il lusso di stazioni ferroviarie che sembrano palazzi e strade meravigliose... Si vede che il governo italiano ha voluto imitare quello di Napoleone III. Ma questi aveva il denaro per le sue costruzioni. In Italia invece il paese è in bancarotta..." (Innocenti all'estero). Il completamento della linea, inoltre, richiese un numero elevato di vittime tra gli operai, le condizioni di lavoro non erano tra le migliori, lo sfruttamento della manodopera ignobile e le condizioni igieniche pessime; nel marzo del 1881 a Maccagno una commissione sanitaria trovò con sollievo una intelligente e buona signora che si assunse l'incarico di assistere gli operai. Da subito si lamentò l'inadeguatezza dei treni e dei collegamenti, per alcuni versi tutt'oggi irrisolta. Pochi anni dopo, nel 1885, la linea seguì la trasformazione societaria nazionale e passò dalla Società Strade Ferrate dell'Alta Italia alla Rete Mediterranea, dal 1905 unificata con le consorelle nelle Ferrovie Italiane dello Stato (FS).

Postilla finale: una cartolina d'inizio secolo riporta sull'ingresso della stazione maccagnese lo stemma sabauda oggi ricoperto; chissà se un giorno sarà possibile rimirarlo...

## Incontri archeologici

lunedì 26 ottobre ore 20,40

### “Reperti archeologici delle nostre valli nella Raccolta Civica di Luino”

Conversazione ed immagini a cura di  
**Fabio Luciano Cocomazzi**

lunedì 23 novembre ore 20,40

### “La Rocca di Caldè, monumenti visibili”

Conversazione ed immagini a cura di  
**Maurizio Isabella**

lunedì 21 dicembre ore 20,40

### “Attività sul territorio provinciale del Gruppo Archeologico DLF Gallarate”

Conversazione ed immagini a cura di  
**Elisabetta Di Michele**

Palazzo Verbania  
Viale Dante, 6 - Luino  
<< **Ingresso libero** >>

## Siti Web

**Gruppo Archeologico DLF Gallarate**  
<http://digilander.libero.it/archeodlf/index.html>



**Gruppo Archeologico DLF Roma**  
<http://www.gruppoarcheodlfroma.it/>



**Magazzino Storico Verbanese**  
[www.verbanensia.it](http://www.verbanensia.it)



## Le tombe dipinte di Poseidonia–Paestum: tra storia ed etnologia

### Parte terza: la Poseidonia dei Lucani Giochi funebri e credenze escatologiche

Le lastre lunghe delle tombe solitamente riportano la rappresentazione dei giochi funebri e sono comuni sia alle deposizioni maschili che a quelle femminili. Rappresentano una costante nel quadro d'insieme, anche se è possibile osservare delle variazioni per quanto riguarda i particolari. Su un lato appare la corsa delle bighe, mentre sull'altro appaiono il duello e il pugilato. In tutte e tre le scene viene sempre rappresentato il momento finale della competizione, quando viene decretato il vincitore.

Per quanto riguarda le pitture raffiguranti la corsa delle bighe, le tombe più antiche rappresentano i due concorrenti con una lunga tunica d'influenza greca, e con un cappello conico o i capelli che fluttuano. Con la seconda metà del IV secolo a.C. le tuniche divengono più corte e scompare anche il cappello conico; sui capelli ora corti a volte si può trovare un elmo.

Per quanto riguarda le scene di pugilato, i pugili vengono rappresentati nudi, con un flautista con le guance trattenute da una benda a ritmare lo scontro. Sul viso e sulle mani dei due contendenti appare sempre del sangue, a rappresentare la violenza dello scontro. Con la seconda metà del IV secolo a.C. appaiono in alcuni casi del pugilatori col volto coperto da una semimaschera somigliante a quella di Pulcinella col naso prominente e ricurvo. Tutto ciò è ricollegabile alla funzione catartica delle rappresentazioni teatrali, in special modo l'Atellana e il teatro fliacico.

Nelle scene di duello alle spalle del vincitore solitamente viene rappresentato un giudice che ne decreta la vittoria. Anche in questo caso i due contendenti vengono rappresentati nudi (o al massimo coperti da un semplice perizoma). In ogni caso indossano le loro armi da difesa (gli schinieri, l'elmo di origine calcidese, lo scudo e molto raramente la corazza). Secondo un altro corso pittorico l'arbitro non viene dipinto, mentre i due contendenti sono ricoperti da una leggera tunica, con la testa nuda o coperta da un elmo di tipo attico. Inoltre si possono anche affrontare con altre armi che non sia la semplice spada, come lance o spade ricurve. Alcune volte appaiono anche animali mitologici a dare alla scena un alone eroico.

Con la seconda metà del IV secolo a.C. si può osservare che le pitture tombali perdono quel loro carattere di serialità per diventare espressione personale delle credenze del defunto. Vengono rappresentati gruppi di figure psicopompe, come le Nereidi o i grandi galli, che accompagnano il defunto nell'Oltretomba. Carattere di unicità riveste la tomba Andriuolo 47 con la figura

## Sponsor

**STUDIO DI PROGETTAZIONE**  
**Architetto Cocomazzi Massimiliano**

via Mascagni, 1  
21029 - Cimbro di Vergiate

<http://www.webalice.it/cocomazzi>  
e-mail: [cocomazzi@alice.it](mailto:cocomazzi@alice.it) Tel.: 3399777076

---

Questo spazio è dedicato alla pubblicità di privati che sostengono l'attività dell'associazione con € 60,00. Chiediamo a tutti i soci di collaborare alla ricerca di privati interessati.

---

Questo spazio è dedicato alla pubblicità di privati che sostengono l'attività dell'associazione con € 60,00. Chiediamo a tutti i soci di collaborare alla ricerca di privati interessati.

---

Questo spazio è dedicato alla pubblicità di privati che sostengono l'attività dell'associazione con € 60,00. Chiediamo a tutti i soci di collaborare alla ricerca di privati interessati.

---

Questo spazio è dedicato alla pubblicità di privati che sostengono l'attività dell'associazione con € 60,00. Chiediamo a tutti i soci di collaborare alla ricerca di privati interessati.

---

Questo spazio è dedicato alla pubblicità di privati che sostengono l'attività dell'associazione con € 60,00. Chiediamo a tutti i soci di collaborare alla ricerca di privati interessati.

di un demone infernale (a metà strada tra il Caronte greco e la Vanth etrusca) sulla sua barca che traghetta l'anima della defunta nell'Oltretomba.

Un altro esempio di tentativo di dare forma all'ignoto è il grande demone della tomba Gaudio 2/1972, metafora della morte che domina su tutto ed è pronta ad afferrare chiunque.

Un altro aspetto di questo secondo periodo della pittura tombale pestana è dato dall'eroizzazione del defunto. A questo riguardo si può vedere la presenza di una sfinge nelle scene di duello dietro al perdente. La figura di cavaliere della tomba Andriuolo 58 può essere accostata alle raffigurazioni equestri presenti a Roma, però dotata di particolari appartenenti alle genti italiche (vestito greco e particolari italici). La tomba Andriuolo 114 presenta un altro esempio ancora di eroizzazione: il defunto spunta per dimensioni e per personalizzazione dei particolari da una schiera in armi guidata una figura divina identificata col Marte italico che porta l'esercito del defunto alla vittoria sui nemici.

Dott. Stefano Torretta

### Bibliografia

- A.M. ARDOVINO, *I culti di Paestum antica e del suo territorio*, 1986.  
J.G. PEDDLEY, *Paestum: Greeks and Romans in southern Italy*, London, 1990.  
E. GRECO, *Archeologia della Magna Grecia*, Roma, 1992.  
M. CIPRIANI, F. LONGO (a cura di), *I greci in Occidente: Poseidonia e i Lucani*, 1996.  
M. CIPRIANI, *I Lucani a Paestum*, 1996.  
A. PONTRANDOLFO, A. ROUVERET, *Le tombe dipinte di Paestum*, Salerno 1998.  
E. GRECO, F. LONGO, *Paestum : scavi, studi, ricerche : bilancio di un decennio (1988-1998)*, Paestum, 2000.

\*\*\*\*

## Il Civico Museo Archeologico di Angera

Il Museo Archeologico raccoglie nelle sue sale i reperti archeologici provenienti da ritrovamenti e scavi condotti sul territorio dalla fine del 1800. L'esposizione del materiale archeologico è stata completamente rinnovata nel corso del biennio 2008-2009. Nella prima sala espositiva vengono presentati i materiali attinenti agli ambiti preistorico e protostorico; nella seconda sala invece i materiali di epoca romana. Anche il portico esterno presenta materiali di vario ambito: una stele funeraria romana con ritratti, un'urna funeraria con iscrizione e un reperto di legno proveniente dalla necropoli.

(Notizie fornite dal Museo)



Sabato 7 novembre 2009

## Archeologia sulle sponde del Ticino

ARSAGO SEPRIO – CASTELLETTO TICINO

ORE 10.00 – VISITA GUIDATA CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO  
ARSAGO SEPRIO (VA)  
a cura della dott.ssa LUISA ALPAGO-NOVELLO FERRERIO

ORE 11.00 CONFERENZA  
TRA DEI E UOMINI – STELE MONUMENTALI.....  
relatore Prof. FILIPPO MARIA GAMBARI  
(Soprintendente ai Beni Archeologici della Liguria)  
presso Scuole elementari Aldo Moro – Viale Europa –  
ARSAGO SEPRIO

Al termine trasferimento con mezzi propri al Ristorante  
“La Ticinella Club”  
(Località Porto Torre) Via Orsa, 1° - Somma Lobardo (Va)  
colazione di lavoro

ORE 15.00 Presso la sala polivalente “Albino Calletti” –  
Parco Comunale Giovanni Sibia – CASTELLETTO TICINO (NO)  
Visita alla Mostra “L’ALBA DELLA CITTA”  
Illustrata dal curatore Prof. FILIPPO MARIA GAMBARI

**INGRESSO LIBERO**

**Per motivi organizzativi vi preghiamo di confermare l’adesione alla colazione di lavoro versando la relativa quota di EURO 17,00 la sera della conferenza di mercoledì 28 ottobre presso il Museo di Arsago.**